

Le opportunità non aspettano!

miojob

annunci, news e strumenti
per chi cerca e offre lavoro

Afferrale su www.miojob.it

■ e-mail: salerno@lacittadisalerno.it



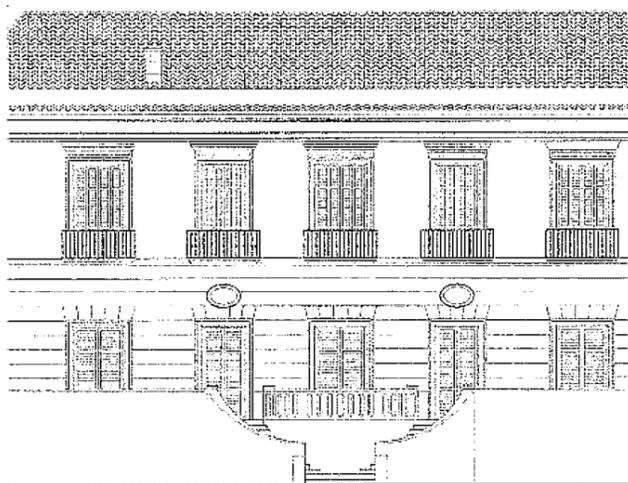
Il gusto neoclassico nella cultura urbana di inizio Ottocento

Perfetta integrazione tra l'edificio ed il paesaggio
Sovrasta il centro storico, fu venduta all'asta a Tisi

di ENZA SAMBROIA

assimilazione del gusto neoclassico nella cultura urbana fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento rese nuovamente di moda il "vivere in villa". Seguendo l'esempio della vicina Napoli con le amene residenze del "Miglio d'Oro", molte famiglie aristocratiche che possedevano palazzi nobiliari nel centro promossero la costruzione di ville sub-urbane ad oriente, lungo la strada che collegava Salerno con Persano (dove era il vanvitelliano Casino di caccia di Ferdinando IV di Borbone), e in aree collinari panoramiche più prossime alla città.

Nella zona orientale la realizzazione di ville con giardino iniziò con l'emanazione del decreto di Murat del 1811 che vietava la coltivazione a risaia dei territori dalla valle dell'Irno al Picentino. Dopo la bonifica, le aree da Pastena fino a San Leonardo divennero vere e proprie oasi di bellezza paesaggistica ove l'antica nobiltà salernitana andava a riposarsi, rendendo sempre più vive le lotte di classe che infierivano in città. Sorsero così le ville degli Abbagnano, dei Castellomata, dei Ruggiero, dei Cavaselicce e quella dei Carrara che ebbe l'onore di ricevere più



A sinistra, il disegno del prospetto di Villa Conforti. In alto, la vista del fronte verso il loggiato. A destra, particolare della scala dell'edificio di gusto neoclassico che risale come anno di costruzione agli inizi dell'Ottocento.

volte i sovrani della dinastia Borbonica in viaggio verso Persano. Al contempo sulle colline più prossime al centro storico sorsero nuove residenze a volte inglobando preesistenti eremi assegnati o venduti agli aristocratici dopo i decreti di soppressione degli ordini monastici. Ad occidente verso Vietri, sulla via Monti, furono edificate le ville con giardino delle famiglie Giacchetti, Bottiglieri, Caterina, Clarizia; a nord del centro storico, a ridosso delle vecchie mura occidentali, sorsero le Ville Manzo, Avenia, Spinosa. Sulle colline nord-orientali e alle pendici

del monte Bonadies trovarono posto villa Spinelli, villa Conforti, villa Punzi e villa Trucillo. Tra queste Villa Conforti si configura come il più tipico esempio di "culto dell'antichità classica" a Salerno, per la magnifica integrazione fra paesaggio e costruito, per la vista che si gode dal giardino panoramico inglese che sovrasta il centro storico con le due fontane circolari circondate da piante esotiche, per lo stile neoclassico della costruzione con l'imponente loggiato di colonne ioniche.

La famiglia Conforti (dai Conforti Borbone di Parma)

compare nel patriziato salernitano nella seconda metà del settecento come attesta la costruzione del palazzo signorile, di bottega sanfeliciano realizzato sui suoli acquistati nel 1740 da Gaetano Copeti posti fra via Tasso e via Trotula de Ruggiero proprio in adiacenza del palazzo Copeta. Fra la fine del settecento e l'inizio dell'Ottocento i Conforti avevano saputo imporsi nel territorio per capacità imprenditoriali e professionali che gli avevano conferito grande prestigio sociale e potere di controllo nell'amministrazione della politica urbana. Lo attesta nel 1857 l'ac-

quisizione da parte di Francesco Conforti di un'area pubblica: i giardini della "Villetta Comunale" posta lungo la via dei due Principati nel tratto in cui intersecava la via delle Calabrie, per la realizzazione di un fabbricato con giardino verso il mare, a inizio novecento passato in eredità alla figlia Rosa. Realizzato su progetto dell'ingegnere Michele Santoro condizionò il disegno del tracciato del Corso Vittorio Emanuele di Malpica e Somma del 1863, appaltato, per altro, alla stessa impresa edile Conforti. Nel 1901 sui giardini verso il mare fu realizzato da Giovanni, fra-

tello di Rosa un nuovo caseggiato per residenza e pigioni che completava il lotto lasciando all'interno una corte di servizio. Pure di proprietà Conforti era l'Hotel d'Angleterre, il complesso alberghiero più rinomato e caratteristico della città dato in gestione a Teresa Salvi. L'ascesa dei Conforti si consolida dopo l'unità d'Italia, con una figura di spicco nazionale Raffaele (1804-1880), avvocato, e filosofo, distintosi nei moti del '48, Procuratore generale della Gran Corte Criminale di Napoli e poi Ministro dell'Interno e Presidente alla Proclamazione del Plebi-

